

Comunicato 77/MM/rc
Cagliari, 19 maggio 2010

NOTA STAMPA

LA CISL CHIEDE UNA VERIFICA SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DELLA FORMAZIONE E DELL'ISTRUZIONE PER IMMEDIATI INTERVENTI E UNA NUOVA STRATEGIA

Altro che società della conoscenza! L'emergenza educativa e formativa in Sardegna è un ulteriore freno, al di là delle negative ripercussioni della crisi finanziaria ed economica internazionale, alla crescita economica e alla promozione di nuove opportunità lavorative.

Per questo motivo è indispensabile che la Regione affronti, con la necessaria urgenza, una strategia in grado di recuperare:

- il deficit nel livello di istruzione della popolazione;
- la scarsa qualità dell'istruzione;
- un livello europeo negli standard relativi alla didattica e ricerca universitaria e post-universitaria;
- un'offerta formativa funzionale alla domanda di maggiore qualificazione dei giovani, dei disoccupati e degli stessi lavoratori:

Infatti, l'attuale situazione denota ancora il perdurare di una significativa problematicità relativamente al mercato del lavoro e ai ben noti gap presenti nell'isola per l'investimento per "la conoscenza ed il capitale umano".

In particolare gli **indicatori sui livelli di istruzione** evidenziano che la Sardegna occupa una posizione di retroguardia all'interno dell'Italia, e ancor di più nei confronti dell'Europa e dei paesi Ocse. Tra questi ultimi il 66% della popolazione di 25/64 anni possiede almeno un diploma di scuola secondaria superiore contro il 44% dell'Italia (anno 2003, *Education at a glance 2005*, Ocse) e circa il 38% della Sardegna.

I *giovani che abbandonano prematuramente gli studi* rappresentano per la Sardegna un record assoluto in Italia. Il dato relativo alla popolazione di 18/24 anni, con titolo di studio inferiore al diploma di scuola secondaria superiore, che non partecipa ad ulteriore istruzione o formazione, infatti, è pari al 32,6% in Sardegna contro il 22,1% dell'Italia e il 15,2% della UE25.

Tali dati evidenziano quindi che la Sardegna si ritrova ancora oggi con una percentuale di abbandono scolastico doppia rispetto alla media UE, e addirittura tripla rispetto a quella stabilita come obiettivo negli accordi di Lisbona.

L'indicatore *percentuale di studenti con scarse capacità di comprensione della lettura*, riferito all'aggregato "Isole", evidenzia che il 36% circa degli studenti isolani non risulta in grado di comprendere nemmeno testi che presentano un livello di difficoltà molto basso. È una percentuale estremamente elevata. Nel Nord-Est del Paese questa percentuale scende al 10,9%, nel Centro si attesta al 20% circa, mentre il dato medio europeo scende di poco sotto il 20%.

Il segretario regionale CISL Scuola
Enrico Frau

La segretaria regionale CISL sarda
Oriana Putzolu